



L'ERA NUOVA

CIVIS ROMANUS SUM

SETTIMANALE FASCISTA
ORGANO UFFICIALE DEL FASCIO ITALIANO DELL'URUGUAY

ABBONAMENTO: Mensile... 0.50
Annuo... 5.00

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via Colón 1471. — Casella Postale 324.

GERENTE RESPONSABILE:

Direttorio Fascio Italiano in Montevideo

ESCE TUTTI I GIOVEDÌ

OGGI PROTESTO!

Si, oggi protesto contro un'agenzia telegrafica e contro un corrispondente. Contro la prima perché questa si è specializzata nella trasmissione di telegrammi insinuanti e vigliacchi, come certamente l'animo basso degli agenti della medesima.

Difatti, giorni or sono, riferendoci agli incesciosi incidenti di Firenze, trasmetteva per filo il seguente dispaccio:

LONDRES, 10. — Asegurase aquí que los desórdenes de Florencia han sido mucho más graves que lo que se ha anunciado. Los muertos se elevarían a 18 y los heridos a 40. Numerosos negocios y casas de adversarios del fascismo habrían sido saqueados e incendiados.

L'assurdo di tale affermazione è tanto chiaro che decifrare le intenzioni o dilungarsi in commenti risulterebbe semplicemente inutile.

Però l'Anstral, recidiva in comunicazioni del genere, non bada ai mezzi pur di raggiungere il fine di lanciare nello spazio notizie sensazionali.

Contro il secondo per il fatto semplicissimo di essere questi il corrispondente del famigerato giornale Newyorkino "The World", amicissimo dell'Italia e più del Fascismo e del suo Governo?...

Questo figura che rappresenta in Francia il fetido giornale che emana il nauseante puzzo della codardia, prima dote di tutta la stampa gialla internazionale, informa la sede di New York di certe cose che il buon senso si rifiuta decisamente di ammettere perché anche nella falsità il limite cerchia e chiude.

Detto individuo, seguendo certe precise istruzioni ricevute dalla "centrale", ha spezzato un'altra freccia velenosa contro il Fascismo ed il suo magnifico Duce.

Ecco la freccia:

NUOVA YORK, 12. — Informa el corresponsal de "The World" en París, que en los documentos secretos que los antifascistas están haciendo circular en toda Italia, la acusación principal es la que se formula contra Mussolini, afirmando que ordenó personalmente el asesinato de Matteotti.

Se produce el testimonio que según se afirma en los documentos secretos fué presentado ante el tiran Jurado por César Rossi.

Este se halla preso, pero según los liberales italianos, será eximido de toda culpabilidad en el asesinato. Esto ha quedado confirmado por el reciente despacho anunciando que el procurador de la corona, recomienda solo el procesamiento de Dumini, Volpi y otros tres prevenidos, acusados de ser los ejecutores materiales del asesinato, y estableciendo como acusación el homicidio sin premeditación.

Rossi, como Finzi, escribió también, la atestigüación cuatro días después del asesinato, pero contrariamente a lo que hizo Finzi, no la destruyó sino que la dio a publicidad el 28 de Diciembre 1924, y en ella atribuyó una larga serie de crímenes políticos a inspiración de Mussolini con lo cual estuvo a punto de destruir el Gobierno de Mussolini y lo único que evitó que Mussolini renunciara en esa oportunidad fué, según sus enemigos, el temor que le inspiraban sus propios partidarios más violentos.

Los enemigos de Mussolini afirman que si el proceso llega a convertirse en una farsa como esperan, se proponen informar ampliamente al público de manera que a Mussolini no le será posible sobrellevar la acusación de ser el jefe de los "terroristas" y haber ordenado se

"LA BENEDIZIONE DEI MORTI DEL MARE"



LORENZO VIANI - Benedizione dei morti del mare

La Giunta municipale di Viareggio ha stabilito di acquistare e di collocare nell'aula maggiore del civico palazzo il grande quadro del concittadino Lorenzo Viani "La benedizione dei morti del mare" raffigurante una delle più caratteristiche e suggestive cerimonie del popolo marinaro.

Sappiamo che nell'adottare questo opportuno e lodevole provvedimento la Giunta municipale ha inteso di rendere merito onore all'originalità e alla potenza dell'arte del Viani, non meno che dare inizio alla auspicata creazione di una galleria di arte moderna da istituirsi nello storico palazzo che fu già residenza di Paola Buonaparte.

Per la circostanza sono pervenuti da ogni parte alla civica amministrazione attestazioni di consenso e di plauso, fra le quali riportiamo alcune di grande significato perché emesse da altissime personalità e da competenze indiscusse nel campo artistico.

Siamo lieti e orgogliosi che Viareggio, patria di Lorenzo Viani, seguendo l'esempio di Milano, di Firenze di Pienza e di Bologna e di Torino, si sia assicurato il possesso di una fra le più belle e grandiose espressioni dell'arte di questo va-

loroso concittadino, che fa anche premiata alla Biennale di Venezia. S. E. Fedele, ministro per la Pubblica Istruzione, telegrafava al sindaco Ingegnere Leonzi:

"Mi compiaccio con codesta benemerita amministrazione per l'acquisto del quadro "Benedizione dei morti del mare" del pittore Viani. Anche nell'amore dell'arte si manifesta lo spirito nuovo dell'Italia fascista. — FEDELE."

Il direttore generale delle Belle Arti telegrafava:

"Appendo con vivo compiacimento l'acquisto del quadro "Benedizione dei morti del mare" di Lorenzo Viani. L'iniziativa di codesta amministrazione onora non meno che il nobile artista vossignoria che la volle attuata. — COLASANTI."

S. E. Belluzzo inviava questo nobile telegramma.

"Esprimo Vossignoria, il mio personale compiacimento per l'acquisto del quadro del pittore Viani riconoscendo così tangibilmente meravigliosi pregi dell'artista. — BELLUZZO."

Significativi quanto mai i plausi di Ugo Ojetti e Leonardo Bistolfi. Ojetti telegrafava al sindaco di Viareggio in questi termini:

"Lavoro urgente ancora m'impedisce di venire a studiare la mostra del mio amico Lorenzo Viani. Intanto mi rallegro cordialmente all'annuncio che il Comune ha comprato il quadro "La benedizione dei morti del mare" riconoscendo così la nobiltà e l'originalità dell'arte tragica e dure con cui questo viareggino sa rivelare le sue pene e le sue speranze. Ossequi. — UGO OJETTI."

Bistolfi scriveva al Viani la seguente lettera:

"Mio caro mi allieto e mi congratulo con Viareggio e mi auguro di aver modo di rivedere l'opera tra e di abbracciarla dopo tanta lontananza dove ti ho conosciuto. Ti ringrazio di aver pensato a me in questo momento, lo lavoro ardentissimamente... e non mai abbastanza. E tu? Ricordami alle tue cure. Con tutto l'affetto. Tuo BISTOLFI."

diese a morte a Matteotti".

Queste superbe cretinerie sono seguite da altre abbastanza amene e se non fosse per la cattiva intenzione che esse contengono sarebbe giusto e logico ridere sopra o non rilevarle.

Anche qui i lunghi e dettagliati commenti risulterebbero vani; però non posso esimermi di far risultare un'affermazione sbalorditiva e tale da far impallidire un ingenuo per la sua bonaria semplicità e da far arrossire uno spudorato per la sua satanica intenzione diffamatrice.

"Los enemigos de Mussolini afirman que si el proceso llega a convertirse en una farsa como esperan, se proponen informar ampliamente al público de manera que a Mussolini no le será posible sobrellevar la acusación de ser el jefe de los "terroristas" y haber ordenado se

che basterebbe, se appunto, a debellare diversi Mussolini, implicherebbe in loro una forza di resistenza tale che non consente la più disposta larghezza psicologica.

Solo affermare una simile castro-neria basta per inchiodare sullo schermo del nostro disprezzo un uomo, anche se corrispondente di un giornale di forte tiraggio; un giornale anche se norteamericano, anche se facente parte dell'eccezionismo della paradossale New York.

Noi fascisti all'estero e tanto tanto lontani dalla nostra cara Patria siamo soggetti a sentire certi spostamenti del cuore da far paura sul serio—qualche volta perché in generale si ridiamo sopra,— questo per causa delle compagnie telegrafiche senza scrupoli e per causa della fantasia alterata di Viaggiatori; che intuiscono, le prime a grande distanza gli avvenimenti insistenti, che hanno osservato, i secondi, con gli occhiali del soggettivismo o col binocolo al rovescio.

Difatti, quando si leggono articoli di fondo trattanti questioni italiane o si leggono le interviste

che parrucconi ignoranti concedono ai giornali stranieri, si rievano spesso controsensi imperdonabili, stolti d'isterismo mal represso, falsità lampanti e villane, intenzioni palesi e vigliacche, livori da nevrosistici pericolosi, cretinerie da buffoni prezzolati.

E la ridda delle menzogne spudorate continua interminabile e la turbidissima fila dello spergirio a colte s'impone.

Ed è proprio quando s'impone la nera appia del pessimismo che ci sentiamo saltare il cuore in petto mentre la mano nervosa stringerebbe volentieri un buon pugnale od una "S. I. P. E." tannatologica.

I risultati che noi soffriamo sono tali che romperebbero senza nessun sforzo i sinistri di Bendaudi, se li potesse registrare; ogni tre o quattro giorni ammazzano Mussolini, ogni due ore il Fascismo sta per morire, ogni ora l'orda Fascista si dà al saccheggio, ogni minuto la LIRA minaccia di crollare inesorabilmente, e così via, cose spaventose da tragedia commedia, cose terribili, fine dell'Italia... roba da chiodi.

Ah... sacro manganello!

ANUR.

TELEGRAMMI

Sull'incidente Italo-Austriaco

ROMA, 11. — L'agenzia Stefani comunica che in seguito ad una nuova lettera diretta dal Ministro degli Esteri Austriaco, Dott. Matija, al nostro Ministro plenipotenziario sedente a Vienna il nostro Governo ha dichiarato chiuso l'incidente scaturito in seguito alle tesi pronunciate in parlamento dal deputato Socialista Ellenbogen contro l'Italia e l'On. Mussolini.

Nell'anniversario di Vittorio Veneto

ROMA, 11. — L'Associazione Italiana dei Militari ed Invalidi di Guerra, presieduta dal Super. Mutilato On. Carlo Del Croci, ricorda l'anniversario della vittoria con una commemorazione solenne che verrà tenuta nell'Augusteum. L'On. Mussolini ha accettato l'invito di partecipare alla cerimonia e d'illustrarne il significato altissimo.

"L'OSSERVATORE ROMANO" SI COMPLACCE CON FASCISTI

"L'Osservatore Romano" organo ufficiale della Santa Sede, si compiace per le dichiarazioni del Segretario Generale del Partito Fascista on. Roberto Farinacci e per le severe misure che hanno fatto seguito a tali dichiarazioni, misure che furono accolte con generale approvazione da tutti i fascisti. Il giornale in parola dice: "Ci si permetta d'indire la nostra voce a quella dei vari organi italiani contro le esagerazioni dei giornali d'oltre frontiera i quali non hanno per iscopo quello di fornire ai loro lettori una cronaca imparziale. Se questa fosse il movente che anima i corrispondenti stranieri avrebbero dovuto segnalare anche le intenzioni e le misure prese dal governo, misure ed intenzioni degne del più alto encomio".

L'on. Casagrande pronto alla partenza

ROMA, 11. — Telegrammi da Sesto Calende dicono che l'on. Casagrande ha definitivamente, colaudato il "Savoia" munito di motori Isotta Fraschini da 550 HP, col quale tenterà l'audace traversata dell'Atlantico. La partenza avrà luogo entro il mese.

ROMA, 11. — Informano da Milano che l'on. Casagrande riceve due volte al giorno, a mezzo dell'"Inchiesta", le notizie sulle condizioni meteorologiche dell'Atlantico. L'audace aviatore ha confermato la sua intenzione di partire entro il mese in corso.

L'ON. MUSSOLINI INAUGURA IL NUOVO CAVO ITALIANO

ANZIO, 12. — Presenti Sua Ecc. l'On. Mussolini, i Ministri Ciano, Belluzzo, Rocco e Fedele, gli ambasciatori di Spagna, del Brasile, del Cile; l'incaricato di affari Argentina e gli alti membri del corpo diplomatico; S. Ecc. il Commissario regio di Roma Sen. Crononesi e moltissimi alti funzionari e personalità venne inaugurato con grandiosa solenne cerimonia il cavo telegrafico che unisce l'Italia all'America del Sud.

Il Sindaco d'Anzio ed il presidente della "Inchiesta" pronunzieranno due applauditi discorsi d'apertura.

La trasmissione del messaggio reale

In seguito S. Ecc. l'On. Mussolini fece iniziare la trasmissione dei telegrammi con quello diretto da Sua Maestà il Re al Presidente della Repubblica Argentina, Dott. Marcelo T. Alvear.

Terminata la trasmissione del telegramma, col quale la nuova linea venne inaugurata parlò l'on. S. Ecc. il Ministro delle Comunicazioni, l'ambasciatore del Brasile, barone de Toffé, il Ministro dell'Uruguay, Dr. Bernardes e S. E. l'On. Mussolini.

Tutti gli oratori furono applauditissimi.

TRANSATLANTICA ITALIANA

OTTOBRE 23 VENERDI

"Ammiraglio Bettolo"

direttamente per Santos, Rio Janeiro, Bahia, Tenerife, NAPOLI E GENOVA.

Cabine da 2 e 4 posti. — Bagni - Doce. — Lavandini ed altre comodità per la TERZA CLASSE

DODERO Hnos. Ltda

Via Misiones 1488 **Montevideo**

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite Florio, Rubattino e Lloyd Italiano

Prossime partenze direttamente per Barcellona, Genova, Napoli, Palermo e Messina

PRINCIPESSA MAFALDA Barcellona e Genova 17 Ottobre
TAORMINA Napoli e Genova 29 Ottobre
DUCA DEGLI ABRUZZI Genova e Napoli 5 Novembre
GIULIO CESARE Barcellona e Genova 19 Novembre
AMERICA Napoli e Genova 18 Novembre
RE VITTORIO Barcellona e Genova 24 Novembre

Tutti i sindacati piroschi tengono in terza classe cabine di 2, 4, 6 posti, pagando un supplemento di \$ 6.00 per posto

Per informazioni: Agente: ANTONIO PIAGGIO

Via PIEDRAS, 425 y 427 — MONTEVIDEO

LLOYD SABAUDO

Linea celerissima dal PLATA al MEDITERRANEO

"PRINCIPE di UDINE" 16 Ottobre
(per Santos, Rio, Napoli e Genova)

"PRINCIPessa MARIA" 14 Novembre
(per Santos, Rio, Napoli e Genova)

Grandi Comodità per la TERZA CLASSE.—Cabine da 2 e 4 posti

Agenti: MORETTI, RUIZ & Cia.
431 PIEDRAS 433 MONTEVIDEO

GRAN GIOIELLERIA RESTANO

AGENTE ESCLUSIVO DEL FINESSIMO OROLOGIO

— MENTOR —

UNICO A PROVA DI COLPI

18 DE JULIO, 945 MONTEVIDEO

"SAVOIA" HOTEL

ALBERGO DI PRIMO ORDINE

Comodità assoluta per famiglie e viaggiatori

SPECIALITÀ CUCINA all'italiana

VINI squisiti direttamente importati

PREZZI MODICI

MORETTI & GALLARINI

Via URUGUAY 1116 **Telef. 3101 Central**

TOSCANI "Regia Italiana"

Sigari Forti: "NAPOLETANI" "ATTENCATI"

"Toscani": "VIRGINIA SUPERIORI"

Sigarette: "MACEDONIA" "GIUBEK"

Tabacco da finto: R A P É ("ERBASANTA" "SANTANTONINO" "SUN DI SPAGNA")

UNICI IMPORTADORI

FARIDONE & Cia.

VIA 25 DE AGOSTO, 429

R. Legazione d'Italia

Italiani ricercati

BOLLANI ERNESTO DI LUIGI.
BORREANI GUIDO DI PAOLO.
CRISTIANO ARTURO.
DE VUONO LUIGI FU GIUSEPPE.
FONTANA OLINDO.
GIACCHELLO PAOLO.
GIRIBALDI PIETRO DI MICHELE.
MORETTINI FRANCESCO.
MOLLO GIUSEPPE.
MONTANO PIETRO DI GIUSEPPE.
POCCIONI FILIPPO FU FRANCESCO.
SCARNATO SALVATORE DI ANDREA.
SARACENO LUIGI DI RAFFAELLE.
TACONE LUIGI SALVATORE DI ERASMO ANTONIO.
CRISTIANO ARTURO FU VINCENZO.
LUCIA GARGIULO IN GARGIULO MARIANNA GARGIULO IN PAGANO.
MELILLO DOMENICO.
CAPINELLI FRANCESCO FU ANTONIO.
DE VITA BARTOLOMEO FU ANIBELLO.
BORRINI GIUSEPPE.
BORELLA ENRICO.
D'ERI ANTONIETTA, EUFEMIA, NUNZIA, GERARDO e GIOVANNI FU VITANTONIO.
MELILLI VINCENZO FU IGNAZIO.
JULIO MEZZADRELLI.
SAXIDA MARIO.
ORSI PASQUALE FU GIUSEPPE.



Unico Concessionario per l'Uruguay

Antonio D'Antuoni

18 JULIO 1202

CASA CASTILLA

di CASTILLA & PISCHE

FIORI E PIANTE

ITUZAINGÓ 1422

"CASIMIRAS" di marca Taglio Elegante
direttamente importati dalla Casa ULTIMA MODA

SARTORIA "LA URUGUAYA"

Casa fondata nel 1885

— DI —

LORENZO J. COVETTA & Cia.

Successori de Ambrosio Tamburini

Via Rio Negro 1466 **Montevideo**

INDIRIZZI UTILI

R. LEGAZIONE D'ITALIA. — Via Colon 1395.

OSPEDALE ITALIANO — Ada. 18 de Julio y B. Artigas.

SOCIETA ITALIANA DI M. S. — Via Rio Negro 1377.

SCUOLA ITALIANA — Via Uruguay 965.

SOCIETA "DANTE ALIGHIERI" — Ada. 18 de Julio 1186.

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA — Ada. 18 de Julio 1186.

ASSOCIAZIONE REDUCI DI GUERRA — Via Misiones 1543.

FASCIO ITALIANO DELL'URUGUAY — Via Colon 1471.

CAMBIO POLLIO

ACQUISTA:

"OBLIGACIONES del BANCO ITALIANO"

COMPRA e VENDITA di Biglietti di Banca al miglior Tipo della Piazza

Telef. 1631, Coop. — Montevideo — Cerrito 413

"GANCIA"

VINI SPUMANTI VERMOUTH

Agente General per l'Uruguay

Americo Bazzani

Via 25 de Agosto 381

LA SORGENTE DEL CALORE

Specialità Vini di CASTEL SAN LORENZO

UNICO IMPORTATORE

PASQUALE BOTTI

VIA GABOTO, 1534 MONTEVIDEO

Banco Italiano dell'Uruguay

MONTEVIDEO

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Emette ASSEGNI e VAGLIA POSTALI su tutte le piazze del Regno d'Italia al MIGLIOR CAMBIO DEL GIORNO

CAMBIA i CUPONI del Prestito Italiano 5 o/o scaduti, e da SCADERE il 1.º Gennaio 1926, con Titoli dello stesso Prestito senza nessuna commissione

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Per quelli che non conoscono BENITO MUSSOLINI nel suo passato

N.º 8

L'UOMO NUOVO

di Antonio Beltramelli

LA PERSECUZIONE

Non mi fermo a stabilire punto per punto e tappa per tappa il cammino compiuto dal Duce in quegli anni suoi dolorati e combattuti.

La sua strada, irrimediabilmente segnata oramai, lo conduce là dove era fatale che egli arrivasse. È espulso, a volta a volta, dal cantone di Losanna e da quello di Ginevra.

L'opera di lui si è fatta troppo attiva; sotto la sua spinta, l'agitazione nelle masse cresce di giorno in giorno. Non gli è concesso di proseguire nella sua opera; deve andarsene altrove; è scacciato. Parte senza ramarico e senza rimpianto.

Non lascia niente dietro di sé. Tutto il suo bene è con lui, ovunque egli vada.

Ha imparato il tedesco; a qualcosa l'inglese gli è valso. Ha vissuto la vita dei lavoratori ed ha arricchito la sua vita di una grande esperienza.

Per un po' di tempo lo troviamo insegnante di francese ad Oneglia. Vorrebbe compire i suoi studi, vivere in pace, non procurare dispiaceri alla mamma che non è salda in salute.

E, a Oneglia, si tien lontano da tutto e da tutti, ma non gli vale che, segnalato ormai alla polizia italiana, da quella svizzera, è di continuo pedinato, spiato, sorvegliato.

Non volendo tollerare una simile diminuzione di libertà, abbandona l'insegnamento e si rifugia in Francia.

Ecco a Marsiglia. Ricomincia la sua vita randagia e combattuta. Si rimiscola agli operai; capeggia uno sciopero; un genarme lo affronta e lo arresta.

È sfrattato anche dalla Francia.

Ritorna in Italia per il servizio militare. Lo troviamo bersagliere a Verona dove compie il periodo della sua ferma.

Nel 1905 una grave sciagura lo attende: gli muore la mamma.

Benito è colto da una crisi tale di pianto e di accanimento che i familiari suoi riescono a stento a calmarlo. Vuol rimanere, la prima notte, accanto al cadavere della sua diletta, solo con lei. Per un'ultima pena che tutta la sua fatica e la sua pena debbano riuscire al niente. Scompare la grande compagna del suo spirito, la mamma e la sorella del suo cuore, si sente tremendamente solo. Il senso dell'eternità del distacco tanto lo accora da fargli perdere ogni senso di riferimento col mondo circostante. Una tenebra insondabile si è frapposta fra lui e il corso della vita sua. Tutta la formidabile volontà di lui non commuove il mistero. Di fronte alla morte c'è nessuno.

Plange a dirotto. Sono di questi uomini estremamente forti le maggiori crisi del dolore.

Poi riprende la strada.

Poi si rialza, tramortito.

Rimane in Romagna qualche mese; dopo lo troviamo a Trento dove fa parte della redazione del giornale Il Popolo, di Cesare Battisti.

Come sempre, agile di spirito e chiaro nelle sue vedute, comprende le condizioni speciali nelle quali si svolge la lotta a Trento.

Prima di ogni premessa ideologica conviene affrontare la realtà e la realtà di Trento è troppa amara perché il suo gran cuore di italiano possa tollerarla.

Ha, a quei tempi ha l'ardimento di scrivere in un giornale trentino che "il vero confine italiano non si ferma ad Ala".

Più di questo non occorre alla Imperiale Regia Polizia.

Benito Mussolini è sfrattato anche dall'Austria.

Ed eccoli chinare le porte di mezza Europa. Ritorna nella sua campagna.

Osserviamolo e seguiamolo, ora, nel periodo più fervido della vita sua di giovanissimo.

È da questo periodo che, Benito Mussolini prende slancio alla sua ultima meta.

È rude e spicciativo quasi con tutti; rarissimamente gli occhi suoi sorridono.

Mira troppo lontano; vive troppo profondamente la sua salda passione; ha troppa forza e troppa volontà da spiegare.

Ogni confine, ogni transazione, ogni attesa gli si convertono in sofferenza. È il gigante imprigionato. La materia non risponde ai colpi della sua volontà nervosa; deve trascorrere di adattamento in adattamento e ciò fa sentirla la sua violenza invettiva, il suo sarcasmo ferreo.

Quanto più si sacrifica tanto più pretende.

È solo.

La sua provincia non lo comprende, né potrebbe comprenderlo e l'amarrezza di lui, ad ogni giorno nuovo, si fa più vasta.

I suoi metodi, le sue parole, la sua forza contenuta ma pur sempre eccessiva per lo povero coscienza che stanno intorno, sbalordisce, desta un senso di paura.

La parola gentile nostra red è la maggioranza; l'intimità, gli crea una leggenda, ne fa uno spauracchio spaventoso.

Si parla di Mussolini, sottovoce. In tutti i ritrovi se ne parla e si raccontano di lui cose fantastiche.

Nessuno, in verità, lo conosce; nessuno l'ha capito; pochissimi lo apprezzano.

Egli è solo a sapersi. Da solo deve nutrire e alimentare la sua fede in se stesso.

L'ambiente della piccola provincia è disgregatore; a lungo andare finisce per abbattere e sistemare la volontà più salda. Per vincere la provincia occorre rifugiarsi nella solitudine.

È questo fa Mussolini.

Non ha generosità per nessuno; non chiede niente; è in realtà un esule fra gli uomini della sua stessa lingua e del suo stesso sangue.

Se parla non lo comprendono.

Se qualcosa capiscono, tutto il resto travisano.

Non riescono a cogliere che la manifestazione chiara della sua violenza; non afferrano mai compiutamente l'estrema forza ideale che lo muove.

Egli non ama parlare; non vuol perder il tempo per niente; in un attimo ha giudicato l'ascoltatore. Non giova insistere con gli inetti.

Si nasconde in biblioteca; passa le sue giornate là, fra cumuli di libri. Accrescere il sapere vuol dire affinare l'anima alla lotta.

Bra, allora, avidissimo lettore dei libri recenti, specialmente francesi, e viveva i quindici giorni della sua ultima lettura.

Voglio dire che se il libro letto era forte e profondo, Mussolini si lasciava prendere, per breve tempo, alla nuova corrente di idee.

Qualcuno disse allora: — Mussolini ha le idee dell'ultimo libro che legge; —

Non era vero. Egli accedeva con rapidità a un sistema ideologico, o ad una costruzione pratica, ma accettando bruscamente se ne distaccava.

Non ha mai sacrificato la logica dei fatti presenti ad una, per quanto sublime e veneranda, teoria.

Questo, in pensiero, è intimo segreto del suo successo politico.

(CONTINUA)